

crescita, la produzione industriale registra addirittura un più 9%. Malgrado queste cifre, che di per sé attestano una crescita impressionante, il PIL pro capite, ai cambi di mercato, è solo di 800 dollari (contro i 20.000 dell'Italia), che anche se misurati in termini di parità di potere d'acquisto rimangono pur sempre pochi, corrispondendo a circa 4.000 dollari.

L'economia cinese continua ad essere una economia a forte accumulazione; il rapporto fra investimento e prodotto interno lordo, un tipico indicatore di capacità di accumulazione di ricchezza, supera ogni record, siamo infatti intorno al 35-38%. Per avere un termine di paragone, si pensi che il medesimo rapporto in Giappone è del 30%, mentre scende al 20%, o anche meno, per paesi come la Germania, la Francia o l'Italia. La mortalità infantile, uno dei tanti indicatori spesso utilizzati per confrontare il grado di progresso nelle infrastrutture sanitarie o alimentari, si attesta ancora a circa il 32 per mille in Cina, contro il 70 per mille della Tunisia e dell'India, ma anche contro il 5 per mille dell'Italia.

Un altro indicatore che usa spesso la Banca Mondiale, congiuntamente al reddito pro capite, che è un indicatore troppo sintetico come indicatore di sviluppo, è la percentuale di popolazione che ha accesso all'acqua potabile. Nel caso della Cina si è all'83%, percentuale significativamente elevata; non è il 100% delle economie avanzate, ma se comparata ad esempio con il 50% dei paesi dell'Africa centrale, come la Nigeria, o addirittura con il 25-26% dei paesi africani più arretrati, tale percentuale rende bene l'idea del grado di sviluppo raggiunto dal paese.

Nell'era Internet, la capitalizzazione di borsa è un altro indicatore da considerare con attenzione. Sommando Pechino e Hong Kong, si raggiungono oltre 600 miliardi di dollari nel 1998, cifra che compete con la capitalizzazione di borsa della Francia nello stesso anno. All'interno di questo fenomeno pesa molto la diaspora cinese: circa 50 milioni di cinesi fuori della Cina continentale che fungono da polmone finanziario della Cina continentale e sono, per l'appunto, gli utenti di Internet. Sempre in tema di utenze Internet, le ultime stime dell'*Economist* segnalavano circa 9 milioni di allacciamenti a fine 1999, con proiezioni per il 2005 che da un'edizione all'altra dell'*Economist* sono passate da 20-25 a ben 100 milioni. Cifre che sicuramente registreranno anche degli ulteriori incremen-